

Calcioscommesse, arrestati i dirigenti del Catania. La partita col Varese tra quelle incriminate

Pubblicato: Martedì 23 Giugno 2015



C'è anche Varese-Catania tra le partite incriminate finite nella nuova inchiesta sul calcioscommesse che ha portato all'arresto di sette persone e alla denuncia di un'altra ventina di uomini tra dirigenti, calciatori, direttori sportivi, procuratori. **Tra gli indagati c'è anche un giocatore biancorosso, Riccardo Fiamozzi**, accusato di aver preso denaro per "truccare" la partita tra Varese e Catania del 2 aprile, finita 0-3 per gli etnei.

L'accusa è quella di aver taroccato alcune partite dell'ultima stagione per permettere ai rossoazzurri di salvarsi, obiettivo centrato. La Digos ha notificato ad **Antonino Pulvirenti, Daniele Delli Carri e Pablo Cosentino**, rispettivamente presidente, direttore sportivo e amministratore delegato del Catania, un provvedimento agli arresti domiciliari per truffa e frode sportiva. L'inchiesta è coordinata dalla Dda di Catania. **Perquisizioni sono state effettuate della Polizia a Roma, Chieti, Campobasso e Catania. L'indagine è stata condotta dalla Digos in collaborazione con la Polizia postale.**

Il nome del Catania calcio era emerso il 19 maggio scorso nell'ambito dell'inchiesta "Dirty Sorce" che portò all'arresto di 50 persone tra dirigenti sportivi, allenatori, giocatori, dirigenti e scommettitori italiani e stranieri che aveva truccato decine di partite del campionato di serie B. L'inchiesta, secondo le parole del questore di Catania, **Marcello Cardona**, ex questore proprio a Varese, «è nata da una denuncia dello stesso presidente del Catania per motivi di preoccupazione riguardo la tifoseria».

Già lo scorso 1 giugno il Catania era stato citato nel Rapporto 2015 di Federbet, federazione europea di contrasto al match-fixing, presentato al Parlamento Ue di Bruxelles, per quattro partite sospette di combine contro Trapani (andata e ritorno), Cittadella e Ternana.

Proprio prima della partita contro il Catania al Franco Ossola lo scorso 2 aprile (0-3 per i siciliani) il Varese si era auto-denunciato alla Procura Federale dopo un consulto con Federbet. Era stato il direttore generale Giuseppe D'Aniello a segnalare il flusso anomalo di giocate sulla vittoria del Catania con una mail certificata alla Procura federale insieme al resoconto avuto da Federbet. Subito dopo la partita sono stati interrogati i capitani e gli allenatori delle due squadre, oltre a un dirigente per parte. **Il club biancorosso in questo modo si è messo al riparo da possibili sanzioni** avvisando per tempo le autorità calcistiche, ancor prima di scendere in campo. **Alcuni ultras in quell'occasione contestarono la squadra con un eloquente striscione con la scritta "Venduti".**

Secondo le prime indiscrezioni, era il direttore sportivo etneo Marcello Delli Carri a contattare i procuratori dei giocatori delle squadre avversarie per sistemare la partita dando ai tesserati 10mila euro. Tra questi giocatori c'è anche **Riccardo Fiamozzi del Varese**, che risulta indagato al pari dell'ex biancorosso Alessandro Bernardini, ora al Livorno.

La gara del "Franco Ossola" del 2 aprile, in cui i siciliani si imposero per 3-0, secondo quanto dichiarato dalla **dottoressa Paglialunga della Digos catanese**, dovrebbe essere stata la prima "combinata". Sotto inchiesta anche le gare dei catanesi contro Trapani, Latina, Ternana, Livorno e Avellino.

Le persone che hanno già ricevuto le informazioni di garanzia sono: Pietro **Lo Monaco**, proprietario del

Messina Calcio, Fabrizio **Ferrigno**, direttore sportivo del Messina e Alessandro **Failla** sempre del Messina, Alessandro **Bernardini**, calciatore del **Livorno**, Riccardo **Fiamozzi** del **Varese**, Luca **Pagliaruro** del **Trapani**, Antonino **Dai** del **Trapani** e Matteo **Bruscagin** del **Latina**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it